

Boom di nascite nel 2022 Venti in sette giorni e le culle si riempiono

Nel Savonese il 2021 si è chiuso con 976 parti, duecento in meno rispetto al 2020
Tra le cause anche la mobilità delle mamme verso Genova, Imperia e Basso Piemonte

Luisa Barberis / SAVONA

Nei primi 7 giorni dell'anno ben 20 bambini sono venuti al mondo nel punto nascite dell'ospedale San Paolo di Savona, al momento l'unico della provincia.

È iniziato all'insegna dell'ottimismo il 2022 nei reparti di Ostetricia e Ginecologia e Pediatria del San Paolo, dove l'atmosfera di questi giorni è contraddistinta da culle piene, il sorriso dei neo genitori e la soddisfazione del personale, che ha gestito un certo "traffico" nelle sale parto e ora spera di vedere lo stesso via vai anche nei prossimi mesi.

Il vagito dei nuovi nati arri-

Nel Savonese si fanno meno figli, ma il dato è migliore che in altri territori

va come un bagliore di luce nel pieno della quarta ondata da Covid: così, se da una parte i contagi crescono e fanno paura, dall'altra la potenza della vita dona la forza agli operatori per andare avanti, sentendo un po' meno la fatica.

Nel Savonese il 2021 si era chiuso con 976 parti in ospedale (altri 6 piccoli sono nati in casa o nel tragitto verso il San Paolo), oltre duecento in meno rispetto alle 1.179 nascite registrate nel 2020.

In sostanza Savona non fa eccezione nel quadro di un'Italia in cui il calo delle nascite è il problema da risolvere, come è stato ricordato sia dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella sia da Papa France-



Neonati nel nido di Ostetricia al San Paolo

976
i nuovi nati
al San Paolo
nei dodici mesi
del 2021

1.266
le nascite
in provincia
nel corso
del 2018

1.129
i bambini
venuti al mondo
nel Savonese
nel 2019

1.179
Il dato dei parti
registrato nel 2020
in provincia
di Savona

sco. Il primo, proprio nel discorso di fine anno, ha rimarcato: «La forte diminuzione delle nascite rappresenta uno degli aspetti più preoccupanti della società».

Pochi giorni dopo l'appello è arrivato dal Papa: «Molte coppie non fanno figli, ma hanno cani e gatti. Ma questo negare la maternità e la paternità ci toglie umanità». Per i medici savonesi tuttavia la diminuzione delle nascite non è che un fattore fisiologico visto il trend nazionale e per questo sia il direttore dell'Ostetricia e Ginecologia, Eugenio Volpi, sia quello della Pediatria, Alberto Gaiero, vedono il bicchiere mezzo pieno.

«Savona si conferma un territorio da mille parti l'anno ed è questo il dato a cui porre attenzione – spiegano – la situazione è abbastanza stabile rispetto agli anni passati. I numeri sono importanti, ma quando si parla di nascite a cavallo tra dicembre e gennaio, basta un giorno per spostare l'equilibrio. In questi primi giorni abbiamo accolto parecchie mamme e altrettanti neonati, confidiamo sia un buon auspicio».

Nel Savonese in sostanza si fanno meno figli, ma il dato è migliore che in altri territori. Le statistiche dell'Asl attestano le nascite del 2019 a 1.129 bambini (627 al San Paolo e 502 al Santa Corona), 137 in meno rispetto al 2018, quando i piccoli che erano venuti al mondo erano stati 1.266 (697 bambini a Savona e 569 a Pietra).

A scavare oltre le fredde cifre si vede inoltre che il valore complessivo dei 976 parti del 2021 risente di un minimo di



mobilità verso le province limitrofe, come del resto avveniva anche in passato.

Dal 9 novembre 2020 è chiuso il Punto nascita del Santa Corona, di conseguenza si è generato un minimo pendolarismo delle mamme di ponente verso Imperia, che si somma a

quello più tradizionale verso i grandi centri di Genova e anche dalla Valbormida verso il Piemonte. Che il 2022 promettesse bene si era capito fin dal dicembre 2020 di nascite del 15,4% proseguita a gennaio dell'anno appena passato con ancora una forte riduzione dei nuovi nati a livello nazionale, con un tredici e sei per cento, così come a febbraio con dati che, per la quasi totalità dei concepimenti, si riferiscono al periodo di aprile e maggio 2020, i mesi del primo lockdown.

Ora si dovranno attendere i dati completi per l'anno appena passato e osservare ciò che potrà accadere con il 2022. —

IL DATO È IL PEGGIORE D'ITALIA

Natalità da periodo bellico Su 100 abitanti 5 i neonati

Dalle analisi Istat emerge come la provincia di Savona sia al centotreesimo posto sulle 109 province italiane per il numero di neonati

Arianna Codato / SAVONA

Quest'anno sono stati tre i fiocchi, due rosa e uno azzurro, che nell'arco della giornata del 1 gennaio 2022 hanno dato il benvenuto ai nuovi nati in

provincia di Savona.

Il triplice lieto evento potrebbe diventare un segnale di speranza o almeno un punto di arresto per invertire o fermare una tendenza che da anni caratterizza il calo demografico sia provinciale, assestando il savonese al centotreesimo posto su 109 province dello Stivale per nuovi nati con una natalità scesa ai livelli simili al periodo bellico con 5,2 nati ogni 100 abitanti, il peg-

giore d'Italia e consegnando una medaglia amara come area più anziana della penisola e non solo.

LE CAUSE

Stando agli ultimi rilevamenti Istat a pesare è sia il calo delle nascite che lo spopolamento con i giovani che scelgono di emigrare nelle grandi città o all'estero per motivi di studio e lavoro.

Tra il giugno 2020 e il giu-

gno 2021 la provincia ha perso 2.766 abitanti. Un calo pari a 1,4% della popolazione. L'andamento demografico è così forte che la provincia di Savona potrebbe salire al primo posto in Europa per la massiccia presenza di anziani con un'età media che sfiora i cinquant'anni.

E l'anno appena passato, stando ai dati provvisori, non promette nulla di diverso, con gli indicatori che nel periodo gennaio-settembre segnalano in Italia dodici mila e cinquecento nascite in meno rispetto allo stesso periodo del 2020.

Ad accentuare l'infelice decrescita, secondo l'Istat, potrebbe aver influito la pandemia.

Il forte calo dei nati a gennaio 2021, tra i più ampi registra-



Pochi i bambini in provincia

ti nei decenni post boom economico «lascia pochi dubbi sul ruolo svolto dall'epidemia – scrive l'Istat – dai primi dati disponibili, tale diminuzione sembra l'indizio di una tendenza più duratura in cui il ritardo è persistente o, comunque, ta-